

Geumhyung Jeong Upgrade in Progress 29 feb-2giu. FMAV – Palazzina dei Giardini, Modena

L'esposizione presenta una nuova installazione site-specific commissionata da Fondazione Modena Arti Visive, incentrata sul progetto più recente di Geumhyung Jeong. L'artista si è distinta a livello internazionale nell'ambito delle arti performative per le sue coreografie allo stesso tempo divertenti e inquietanti in cui si esibisce con apparecchi elettronici con sembianze umanoidi. Combinando diversi mezzi espressivi – danza, teatro, film e scultura – l'artista realizza le sue opere con una varietà di dispositivi protesici, strumenti hardware meccanici e tecnologici, cosmetici, manichini medici, inserendo performance dal vivo che “dimostrano” come i suoi oggetti possano essere utilizzati. Quando li presenta in contesti dedicati alle arti visive, l'artista dispone gli oggetti secondo strane sequenze e li ordina su piedistalli all'interno di ambienti molto illuminati, imitando gli archivi scientifici e le collezioni museali.



Nata nel 1980 a Seoul, dove vive e lavora, Jeong ha studiato recitazione alla Hoseo University di Asan (Corea del Sud), danza e performance alla Korean National University of Arts e cinema di animazione alla Korean Academy of Film Arts (entrambe a Seoul). Fin

dall'inizio della sua carriera, l'artista ha dedicato il suo

lavoro allo studio del rapporto tra il corpo umano e gli oggetti quotidiani inanimati attraverso delle produzioni che combinano linguaggi e tecniche provenienti dagli ambiti della danza contemporanea, del teatro di figura e delle arti visive.

La sua pratica performativa prevede movimenti ordinari e riduce al minimo indispensabile i codici specifici e le convenzioni dell'arte e del teatro. Durante l'interazione fisica tra il suo corpo e gli oggetti, è sempre più ambiguo chi controlla chi. Ciò che invece diventa evidente è l'indagine compiuta dall'artista sull'inesorabile legame tra il nostro corpo e la tecno-sfera contemporanea, ovvero il modello dominante attraverso cui facciamo esperienza della nostra quotidianità. Mettendo in discussione la falsa convinzione secondo cui saremmo in grado di controllare la realtà, le opere di Jeong analizzano il modo in cui si manifestano le inafferrabili e mutevoli sfumature dello sviluppo tecnologico, che modellano la nostra percezione, condizionano le nostre scelte e ci fanno fare esperienza del tempo e dello spazio.

Upgrade in Progress è l'ulteriore sviluppo di Homemade RC Toy, una serie di sculture meccaniche a controllo remoto realizzate dall'artista nel 2019 per la sua personale alla Kunsthalle Basel, e di Small Upgrade, presentato lo stesso anno alla 5° Ural Industrial Biennial of Contemporary Art (Russia). Per via della loro realizzazione fai-da-te con componenti acquistati online, e avendo Jeong imparato da autodidatta codici meccanici e di programmazione, i suoi "robot" risultano estremamente amatoriali e i movimenti ad essi infusi alchemicamente dall'artista appaiono imprevedibili e sgraziati.



Come suggerisce il titolo della mostra, questo nuovo gruppo di opere è il prosieguito di una narrativa allegorica intrapresa lo scorso anno. I robot meccanici a controllo remoto sono costruiti con caratteristiche visive e strutturali simili a quelle dei "modelli" precedenti, ma possiedono una maggiore varietà di movimenti grazie a una progettazione che, oltre ad aumentarne la flessibilità, controlla anche lo strano aspetto di alcune parti del loro corpo. Le sculture sono collocate su una serie di piani di lavoro modulari che trasformano le sale della Palazzina dei Giardini in un unico palcoscenico e al tempo stesso in un'officina che l'artista utilizzerà concretamente nel corso della mostra. Grazie a questa specifica ambientazione spaziale, l'opera non è solo una statica rappresentazione del luogo in cui Jeong svolge test ed esperimenti sui propri "giocattoli", ma si trasferisce, tramite l'azione dell'artista, in una serie di video che agiscono come tutorial, appositamente prodotti e disposti lungo il percorso espositivo.

Come sottolinea la curatrice Diana Baldon, "trasformando questa scenografia ipertecnologica con il solo potere dell'immaginazione creativa, la mostra di Jeong rivela ciò che sta oltre la profonda materialità del corpo tecnologico: una gabbia che ha bisogno di riappropriarsi sia del corpo mortale che del suo controllo, di cui però solo la mente dell'artista ha la chiave".

Domenica 1 e 29 marzo alle ore 17, l'artista metterà in scena un live demonstration tour pensato appositamente per Upgrade in Progress, in cui interagirà con gli oggetti che compongono l'installazione alla Palazzina dei Giardini.

In parallelo alla mostra modenese, il focus su Geumhyung Jeong si estende su Bologna attraverso la collaborazione con Live Arts Week IX (26 marzo > 4 aprile 2020), evento dedicato alle live arts a cura di Xing, che presenta per la

prima volta in Italia la performance Rehab Training (26 e 27 marzo ore 19 presso la galleria P420). Un'occasione per ampliare lo sguardo su un'artista che interroga la relazione tra il proprio corpo e le tecnologie con delicata ossessione e forte sensualità. Nel caso di questa performance, si tratta di apparecchiature sanitarie utilizzate nella formazione degli infermieri con cui l'artista accompagna (o manipola?) un manichino per l'intero ciclo. La riabilitazione è un viaggio in una relazione intima e perturbante in cui sfuma il confine tra soggetto e oggetto (info e prenotazioni: www.liveartsweek.it).

Geumhyung Jeong (Seoul, 1980) è artista e coreografa. Le sue ultime mostre personali in istituzioni di arte contemporanea internazionali comprendono: *Homemade RC Toy*, Kunsthalle Basel, Basilea (2019); *Private Collection: Unperformed Objects*, Delfina Foundation, Londra (2017); *Tate Live: Geumhyung Jeong*, Tate Modern Tanks, London (2017); *Private Collection*, Atelier Hermès, Seoul (2016). Ha anche preso parte a numerose mostre collettive tra cui: *Immortality*, la 5° Ural Industrial Biennial of Contemporary Art, Ekaterinburg (2019); la 9° Asia Pacific Triennial, Brisbane (2018); *ANTI*, Athens Biennale, Atene (2018); *The Public Body 02*, Artspace, Sydney (2017); *The Promise of Total Automation*, Kunsthalle Wien, Vienna (2016); *Surround Audience: New Museum Triennial 2015*, New Museum, New York (2015); *The Beast and the Sovereign*, MACBA Museu d'Art Contemporani de Barcelona, Barcellona (2015); *East Asia Feminism: FANTasia*, Seoul Museum of Art, Seoul (2015); *Gesture*, Württembergischer Kunstverein, Stoccarda (2014); *Burning Down the House*, 10° Gwangju Biennale, Gwangju (2014).

Nel ruolo di coreografa ha partecipato a prestigiosi festival di arti performative a livello internazionale tra cui *Kunstenfestivaldesarts*, Bruxelles (2019); *Kyoto Experiment* (2018); *BOUGE B Festival*, de Sigel, Anversa (2018); *Theater Spektakel*, Zurigo (2017); *La Bienal de Performance*,

Buenos Aires (2017); Time-Based Art Festival, Portland Institute for Contemporary Art, Portland (2016); Tanz im August, Berlino(2015); Oslo Internasjonale Teaterfestival (2015); ImPulsTanz Festival, Vienna (2014); Spielart Festival, Monaco (2013); Festival Bo:m, Seoul (2009).

Nel 2016 Jeong ha vinto il premio Award by Hermès Foundation Missulsang e nel 2009 il premio Excellence Award for Alternative Vision al Seoul New Media Art Festival.

Geumhyung Jeong.

Upgrade in Progress

A cura di

Diana Baldon

Sede

Fondazione Modena Arti Visive

Palazzina dei Giardini | Corso Cavour 2, Modena

Press preview

Giovedì 27 febbraio 2020, ore 11.30

Inaugurazione

Venerdì 28 febbraio 2020, ore 18

Date

29 febbraio – 2 giugno 2020

Live Demonstration Tour

1 e 29 marzo, ore 17

Orari

Mercoledì, giovedì e venerdì: 11-13 / 16-19; sabato, domenica e festivi: 11-19

Sabato 16 maggio, apertura straordinaria fino alle ore 24 e ingresso libero dalle ore 19 (in occasione della notte bianca "Nessun Dorma")

Ingresso

Intero € 6,00 | Ridotto € 4,00

Ingresso libero: mercoledì | prima domenica del mese

Acquista online su Vivaticket

Informazioni

Tel. +39 059 2033166 (in orario di mostra) | www.fmav.org